



Flash Update

Speciale Bilancio 2014

PIL E VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA

Dai dati Istat di contabilità nazionale emerge che il **prodotto interno lordo (Pil)** in Italia ha fatto registrare nel 2014 una **diminuzione dello 0,4%** rispetto al 2013. Più accentuata, rispetto alla caduta del Pil, la flessione del **valore aggiunto in agricoltura** (includendo pesca e silvicoltura), **che si è ridotto del 2,2%** su base annua. Sul settore primario la **variabile climatica** ha esercitato nel 2014 una forte influenza negativa, **compromettendo le rese** per diverse produzioni, in particolare per vite e olivo.

Nel 2014 è risultata negativa anche la dinamica del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,8% rispetto al 2013) e delle costruzioni (-3,6%); nel settore dei servizi la stessa variabile ha registrato invece una crescita dello 0,1%.

In uno scenario che non considera l'impatto di elementi aleatori, come l'eventualità di shock climatici, è verosimile attendersi una crescita potenziale del valore aggiunto agricolo nel corso del **2015**, in previsione di un incremento della produttività media rispetto ai valori dell'ultima annata.

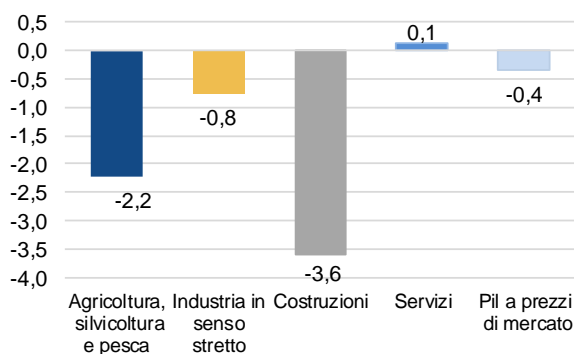
Dinamiche del valore aggiunto e PIL ai prezzi base per branca di attività economica, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

	Var. % annue			
	11/10	12/11	13/12	14/13 ¹
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	-2,6	1,8	-2,2
Industria in senso stretto	1,7	-2,7	-2,9	-0,8
Costruzioni	-4,8	-7,1	-6,0	-3,6
Servizi	0,9	-2,0	-0,7	0,1
Pil a prezzi di mercato	0,7	-2,8	-1,7	-0,4

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

1) Dati provvisori

Dinamiche del valore aggiunto e del PIL ai prezzi di base per branca di attività economica nel 2014 rispetto al 2013, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

1) Dati provvisori

OCUPAZIONE

Nella media del 2014, dopo due anni di riduzione, l'**occupazione** ha fatto segnare in Italia una **crescita dello 0,4%**, che corrisponde a 88.000 unità in più rispetto all'anno precedente. I disoccupati sono però cresciuti di 167.000 unità (+5,5% su base annua); di conseguenza il tasso di disoccupazione si è portato al 12,7%, in confronto al 12,1% del 2013.

L'**agricoltura** si è rivelata, tra tutti i settori economici nazionali, quello **più dinamico**, con una **crescita degli occupati dell'1,6%** (+2,4% i dipendenti; +0,7% gli indipendenti). Tale tendenza ha riguardato tutte le macro ripartizioni geografiche, ad eccezione del Mezzogiorno.

Migliora anche l'industria in senso stretto, con il numero di occupati cresciuto l'anno scorso dell'1,4%. Al contrario si è ridotta del 4,4% l'occupazione nelle costruzioni, mentre è aumentata dello 0,5% nel settore dei servizi.

Nel **2015**, le politiche a sostegno del ricambio generazionale in agricoltura e gli incentivi alle nuove assunzioni (decontribuzioni), introdotti con la legge di stabilità, potranno determinare un **ulteriore incremento dei livelli occupazionali nelle campagne**.

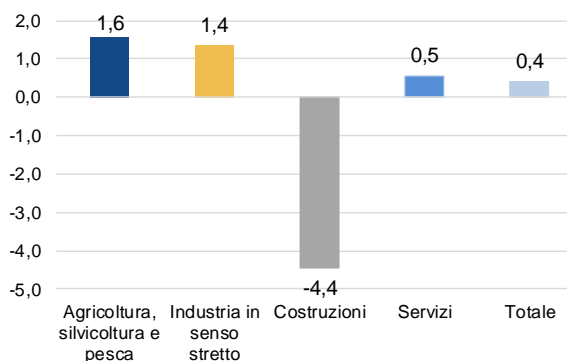
Dinamiche degli occupati per settore di attività economica e posizione professionale

	Var. % annue			
	11/10	12/11	13/12	14/13 ¹
Totale	0,3	-0,1	-1,7	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,0	0,2	-4,1	1,6
- dipendenti	0,9	3,7	-4,6	2,4
- indipendenti	-4,6	-3,1	-3,6	0,7
Industria in senso stretto	1,0	-1,7	-1,7	1,4
Costruzioni	-5,2	-5,1	-8,6	-4,4
Servizi	0,9	0,9	-0,8	0,5

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

1) Dati provvisori

Dinamiche degli occupati per settore di attività economica nel 2014¹ rispetto al 2013



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

1) Dati provvisori

COMMERCIO ESTERO

L'**export di prodotti agroalimentari** ha raggiunto nel 2014 un valore di 34,3 miliardi di euro, registrando su base annua un **aumento del 2,4%**. La dinamica delle esportazioni agroalimentari, seppure dimezzata rispetto all'anno precedente (+5%), è risultata leggermente più accelerata rispetto a quella delle esportazioni complessive nazionali che nel 2014 sono cresciute, secondo l'Istat, del 2%.

Le **importazioni**, relativamente ai prodotti agroalimentari, hanno registrato un **incremento del 2,7%**, più sostenuto dunque rispetto al tasso di crescita delle esportazioni; in valore assoluto hanno sfiorato 41,9 miliardi di euro. La bilancia commerciale del settore ha chiuso i conti del 2014 con un **disavanzo monetario di 7,6 miliardi di euro**. Il dato risulta in **crescita del 3,9%** rispetto al deficit registrato nel 2013.

Nel **2015**, la svalutazione dell'euro nel rapporto di cambio con il dollaro, il rafforzamento della ripresa economica in Usa, la divergenza delle politiche monetarie tra le due sponde dell'Atlantico, nonché gli stanziamenti e le misure a sostegno dell'internazionalizzazione e il prevedibile effetto-spinta di Expo avranno un impatto presumibilmente positivo sulle vendite all'estero del settore agroalimentare. La crescita dovrebbe risultare superiore a quella del 2014.

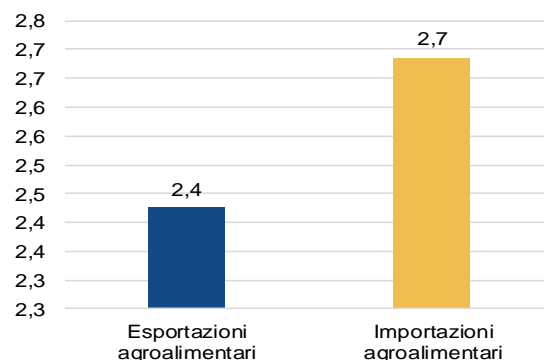
Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare

	mIn €		Var. % annue			
	2014 ²	Peso % ¹	11/10	12/11	13/12	14/13 ²
Export						
Totale, di cui:	397.951		11,4	3,8	0,0	2,0
Agroalimentare, di cui:	34.307	8,6	8,7	5,6	5,0	2,4
- Agricoltura	5.921	17,3	3,3	0,4	2,7	-1,0
- Industria alimentare	28.386	82,7	10,1	6,8	5,5	3,2
Import						
Totale, di cui:	355.055		9,3	-5,3	-5,1	-1,6
Agroalimentare, di cui:	41.888	11,8	11,2	-2,2	3,0	2,7
- Agricoltura	12.959	30,9	17,0	-5,4	3,0	2,2
- Industria alimentare	28.929	69,1	8,6	-0,7	3,0	2,9
Saldo *						
Totale, di cui:	42.897		-15,0	-	195,6	46,8
Agroalimentare, di cui:	-7.581		19,0	-25,2	-5,2	3,9
- Agricoltura	-7.038	92,8	30,9	-10,0	3,2	5,1
- Industria alimentare	-543	7,2	-2,0	-60,7	-50,5	-9,3

1) Il peso % si riferisce agli scambi totali per l'agroalimentare e agli scambi totali agroalimentari per agricoltura e industria alimentare. 2) Dati provvisori Istat. * Laddove non è riportata, non è possibile il calcolo della variazione percentuale perché rispetto all'anno precedente il saldo è cambiato di segno.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Variazione % del valore delle esportazioni e delle importazioni agroalimentari italiane nel 2014 rispetto al 2013



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

1) Dati provvisori

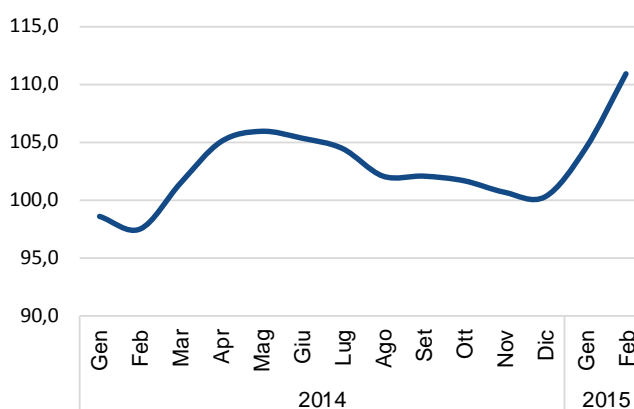
CONSUMI

I **consumi di prodotti alimentari e bevande**, dopo un prolungato trend negativo, dovrebbero chiudere il 2014 con un bilancio complessivamente **meno sfavorevole**. Al netto dei consumi extra domestici si può stimare, rispetto al 2013, una **variazione prossima allo zero o in calo di pochi decimi di punto**.

Le condizioni generali, in considerazione di un graduale recupero del potere di acquisto, associato anche ai risparmi sulle voci trasporti ed energia e alle risorse stanziate per le famiglie con la legge di stabilità (bonus per i nuovi nati, stabilizzazione del credito di imposta di 80 euro per i redditi fino a 26.000 euro), lasciano prevedere una svolta moderatamente positiva dei consumi nel 2015, che dovrebbe coinvolgere alimentari e bevande.

I più recenti **indicatori di fiducia dei consumatori** confermano queste aspettative. A febbraio scorso l'indice composito elaborato dall'Istat è aumentato in misura significativa, riflettendo nel giudizio complessivo un maggiore ottimismo sia sul quadro economico che sulla situazione personale. In decisivo miglioramento le attese sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione.

Clima di fiducia dei consumatori: andamento mensile anni 2014-2015 (indice destagionalizzato 2005=100)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

CREDITO

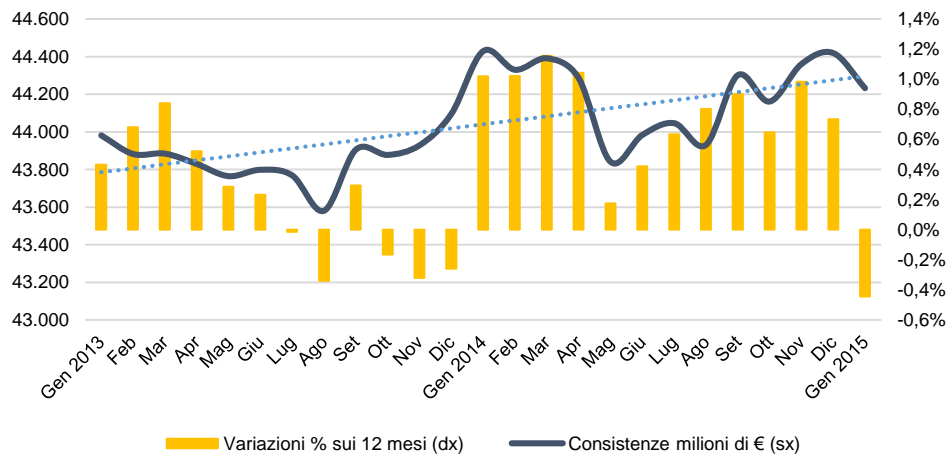
Basandosi sui dati della Banca d'Italia, nel 2014 lo **stock dei prestiti bancari alle imprese del settore primario** (tra impieghi vivi, sofferenze e pronti contro termine attivi) ha fatto registrare un **incremento dello 0,8%** rispetto al 2013. A dicembre 2014 le consistenze ammontavano a **44,4 miliardi di euro**, importo pari al 4,9% degli impieghi totali destinati alle imprese non finanziarie.

L'ultimo aggiornamento, relativo al mese di **gennaio 2015**, mostra un'inversione di tendenza, evidenziando nel settore primario una **variazione negativa dello 0,4%** su base annua. Si tratta del primo calo tendenziale registrato dal dicembre del 2013. La flessione risulta comunque meno accentuata rispetto alla diminuzione del 3,3% annua registrata per lo stock totale degli impieghi bancari (a dicembre la contrazione tendenziale era stata dello 0,9%), che a gennaio si è attestato a 903,4 miliardi di euro.

Quest'ultimo dato appare in netta controtendenza con l'andamento delle consistenze bancarie in titoli di Stato italiani salite, a gennaio 2015, a 416,5 miliardi di euro, dai 400,5 miliardi di dicembre e dai 383,4 miliardi del gennaio 2014 (+8,6%).

La crescita dello stock di titoli in portafoglio potrebbe già riflettere, a gennaio, gli effetti dell'annuncio, da parte della Bce (Banca centrale europea), dell'estensione degli acquisti alle obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area euro, meglio noto come "quantitative easing". Il programma prevede acquisti di attività (che oltre alle obbligazioni sovrane, comprendono Abs e covered bond) per 60 miliardi di euro mensili, a partire da marzo e almeno fino a settembre del 2016.

**Prestiti bancari alle imprese del settore primario
(agricoltura, silvicoltura e pesca)**



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Banca d'Italia

Segreteria di redazione
ISMEA
 Tel: +39 06 85568578-9
 e-mail: ismeservizi@isMEA.it
UNIONCAMERE
 Tel: +39 06 4704227 -+39 06 77713704
 e-mail: progetti.sistema@unioncamere.it